

Le tecnologie raccontate

Alle origini di un formato

Ogni giorno sul web vengono scambiati miliardi di contenuti audio-video. In gergo tecnico i file che transitano da pc, smartphone e tablet si chiamano Mpeg: acronimo di *Moving picture experts group*. Il nome deriva dal gruppo di esperti mondiali che da un quarto di secolo stanno traghettando il vecchio mondo analogico verso quello digitale. Ma in pochi sanno che è merito della mente fervida di un italiano. Il torinese Leonardo Chiariglione. Grazie alla sua intuizione possiamo ascoltare le nostre compilation preferite su iPod e riproduttori Mp3. E guardare videoclip sul telefonino e filmati di YouTube sull'iPad. Lui ha messo a punto procedure e algoritmi per comprimere i file e poterli trasportare su Internet. È conosciuto più in ambito internazionale che nel nostro Paese. Nel

L'archivio sul «cloud»

«A decriptare i contenuti sarà un microchip che riporta in chiaro musica e filmati»: un sistema a basso costo che aiuterebbe i piccoli editori e gli autori a pubblicare direttamente le loro opere sul web

2000 viene inserito da *Time*, unico italiano, nei 25 personaggi più influenti del mondo digitale.

Nato ad Almese, alle porte di Torino, si è prima laureato in ingegneria elettronica, poi ha ottenuto nel 1973 un dottorato in comunicazione all'Università di Tokyo. Ecco perché il giapponese compare tra le cinque lingue che parla correntemente. Segue poi una lunga carriera nei prestigiosi laboratori di ricerca dello Cselit (Centro studi e laboratori telecomunicazioni) del capoluogo piemontese. Ma come è nata la codifica Mpeg per i video e per gli audio (l'Mp3)? Noi lo abbiamo incontrato a casa sua, sulle colline della bassa Val Susa. Racconta: «L'idea mi è venuta a fine anni Ottanta, quando pc e multimedialità muovevano i primi passi. Ero convinto che nel mondo digitale di musica e immagini dovesse prevalere uno standard universale». Così nel 1988 una ventina di «cervelloni» provenienti da tutto il mondo si incontrano a Ottawa, in Canada e danno vita al primo gruppo di lavoro che pone le fondamenta dell'Mpeg.

E come voleva Chiariglione, da allora presidente del comitato, partono col piede giusto. Ponendo i primi mattoni per lo sviluppo di

Le tappe

1988 **L'avvio**
Viene istituito il comitato Moving Picture Experts Group (Mpeg), inizia la definizione degli standard audio-video

1992 **Gli algoritmi**
Nasce il primo standard Mpeg-1 con la definizione degli algoritmi di compressione dei segnali audio-video

1997 **L'acronimo**
Nasce l'acronimo Mp3 che sta per Moving Picture expert group Audio Layer 3

1998 **Il primo lettore**
Al Cebit di Hannover viene presentato MpMan-F10, il primo lettore Mp3 prodotto dalla coreana Saehan. Costa 250 dollari e ha 32 MB di memoria flash

2001 **Nasce l'iPod**
Viene prodotto il primo iPod della Apple: al suo interno ha un hard-disk Toshiba da 5 GB

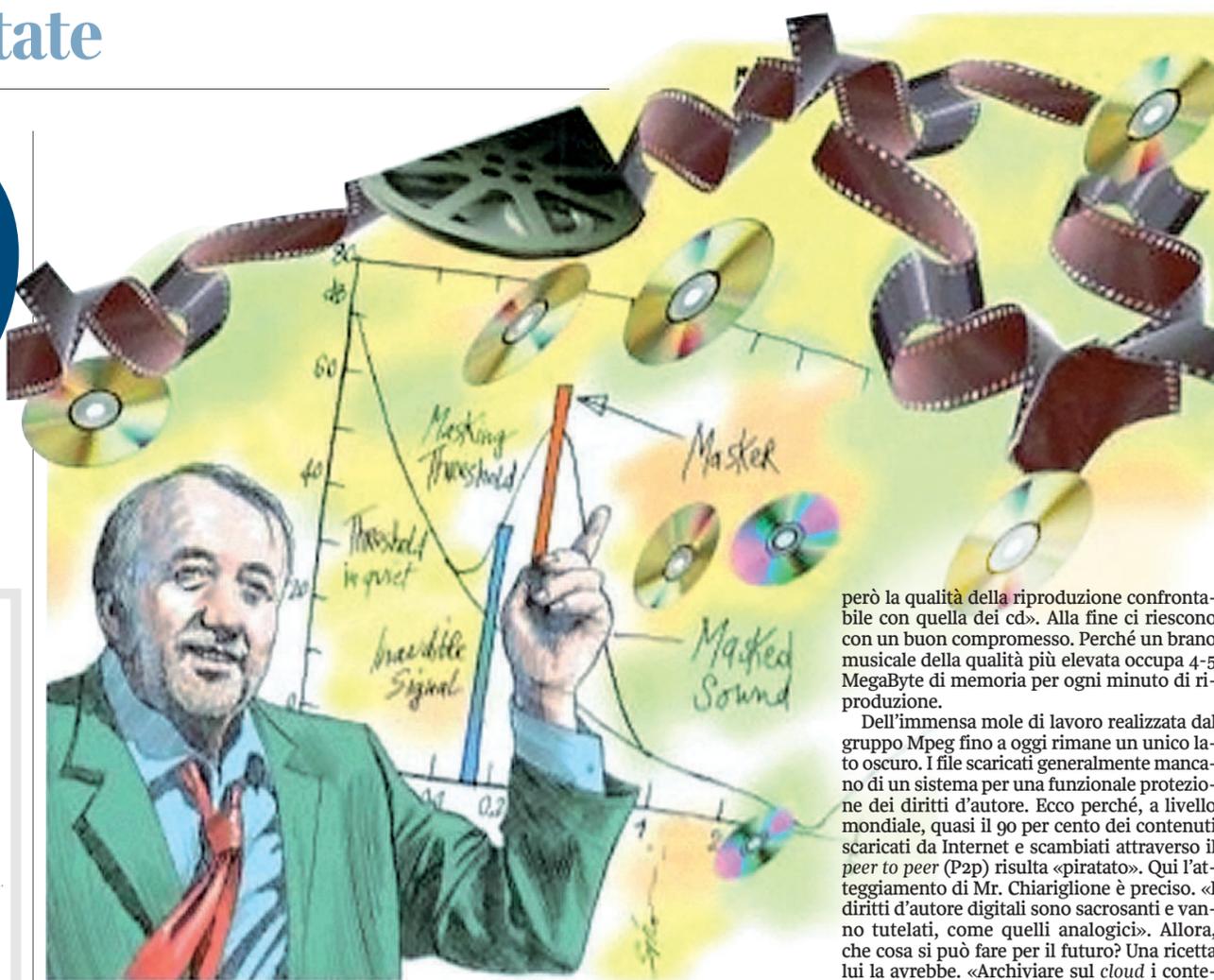


ILLUSTRAZIONE DI FABIO SIRONI

«Il diritto d'autore? Lo salverà la nuvola»

Leonardo Chiariglione, il padre degli Mp3

uno standard aperto. Così, nel corso degli anni Novanta, nascono le diverse versioni del software di compressione. Con un solo obiettivo: «Ottimizzare la memoria occupata, quindi la banda di trasmissione e il tempo necessario per il download dal web. Mantenendo

base degli studi troviamo una serie di algoritmi matematici da cui partire per scrivere i software di compressione. Con un solo obiettivo: «Ottimizzare la memoria occupata, quindi la banda di trasmissione e il tempo necessario per il download dal web. Mantenendo

di distribuzione.

Oltre a questo il vulcanico Chiariglione, assieme al team di esperti, ha in fase di studio due nuovi standard audio. Il primo si chiama Usac, acronimo di *Unified speech and audio coding*. Rappresenta il futuro della radio digitale. Perché eliminerà l'inconveniente della riduzione di qualità sonora, quando nel corso di una trasmissione il parlato si sovrappone alla musica. «Poi abbiamo iniziato lo studio dello standard audio da applicare alle televisioni di grande formato a schermo piatto». Infatti gli esperti Mpeg stanno scrivendo le procedure perché i suoni vengano riprodotti in modo circolare, creando gli effetti speciali a cui siamo abituati nelle sale cinematografiche. «Sarà come avere 22 altoparlanti in salotto». Parola di Leonardo Chiariglione.

Umberto Torelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il glossario

Mpeg-1
Utilizzato nei compact disc video, ha una qualità simile a quella delle videocassette

Mpeg-2
Per tv digitale e dvd, ha qualità maggiore dell'Mpeg-1 ma richiede più risorse di elaborazione

Mpeg-4
Supporta caratteristiche differenti come la gestione dei diritti dei contenuti digitali

Mpeg-21
Standard in sviluppo nato per creare una piattaforma per future applicazioni multimediali

Mp3
Noto anche come Mpeg-1 o 2 Audio Layer III, è un sistema di compressione audio

Vita digitale

di Federico Cella



Viaggio da neofiti nell'universo Twitter Dieci regole per non farsi «defolloware»

Twitter è un altro mondo, del tutto nuovo per chi — come il sottoscritto, @vitadigitale — c'è appena sbarcato. Con i suoi ritmi (elevati, è l'online più «spinto») e le sue regole, non immediate da comprendere. Da un lato ci sono i contenuti, tanti, puntuali, molti inutili. Ma

selezionando accuratamente chi seguire (il «following»), diventa uno strumento utile: la rassegna stampa via Twitter sostituisce in toto quella attraverso i feed ed è più veloce. Bisogna come detto imparare a giostrarsi tra

«twitstar» — dal nostro Beppe Severgnini a Fiorello — e «twitterologi» (veri esperti del mezzo), distinguendo tra «attivi» (chi scrive) e «passivi» (chi è sul social network solo per leggere). E passando per la miriade di «twitterine», ragazze o presunte tali dalla digitazione facile (e

spesso ammiccante: @coccimari ieri scriveva «Ora mi metto il fularino e faccio le pulizie. Sì, solo il fularino». Duemila follower). Dall'altra parte ci sono poi i numeri, ritenuti importanti anche da chi giustamente ricorda che su Twitter è soprattutto la qualità a contare. Perché il numero dei follower è il primo elemento con cui si viene giudicati. Come aumentarli senza barare? Non esiste una formula, se non appunto puntare su contenuti validi. Alla fine pagano. Nel frattempo si può seguire un decalogo (stilato dall'indiana @justunfollow) per evitare di farsi «defolloware», cioè di perdere i preziosi follower. Tra regole banali («Non scrivete cose inutili») o non troppo valide per l'Italia («Non parlate solo di sesso»), due sono interessanti. Non scrivere mai troppi tweet e non ringraziare chi decide di «followarti»: è educato, ma porta via tempo inutilmente. Pare.

vitadigitale.corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Io & tech

di Edoardo Segantini



Steve Jobs e Jeff Bezos, entrambi campioni Ecco le differenze e i punti in comune

Alcuni sostengono che l'erede di Steve Jobs sia il fondatore di Amazon Jeff Bezos. Personalmente concordo solo in parte. Certo, sono entrambi campioni della grande imprenditoria innovativa americana, con tutto il

Imprenditori

Il genio visionario di Apple e il «tattico brutale» fondatore dell'impero Amazon

biografie: quella su Jobs di Walter Isaacson per Mondadori e quella, non ancora tradotta, di Richard Brandt (*One Click. Jeff Bezos and the rise of Amazon.com*), che racconta l'ascesa del creatore e della sua creatura.

Detto questo, i due personaggi non potrebbero essere più diversi. Se «Steve» era un amante appassionato del prodotto, della sua bellezza e della sua funzionalità, che metteva le sue creazioni al centro di tutto, Bezos è piuttosto un genio commerciale, un «tattico brutale», come lo chiama il suo biografo, che ha cominciato vendendo libri online non perché mosso da una pur vaga passione per i libri o la lettura ma perché le ricerche di mercato a disposizione gli dicevano che quella, e solo quella, al momento, era la merce giusta da mettere sul mercato virtuale, acquistabile con «un solo click». Vero inoltre che Bezos ha cominciato con i libri ma, con il tempo, ha esteso la missione di Amazon fino a farne un temibile concorrente di Apple e Google. Questo però non ne fa l'erede ma semmai l'anti-Jobs.

esegantini@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA